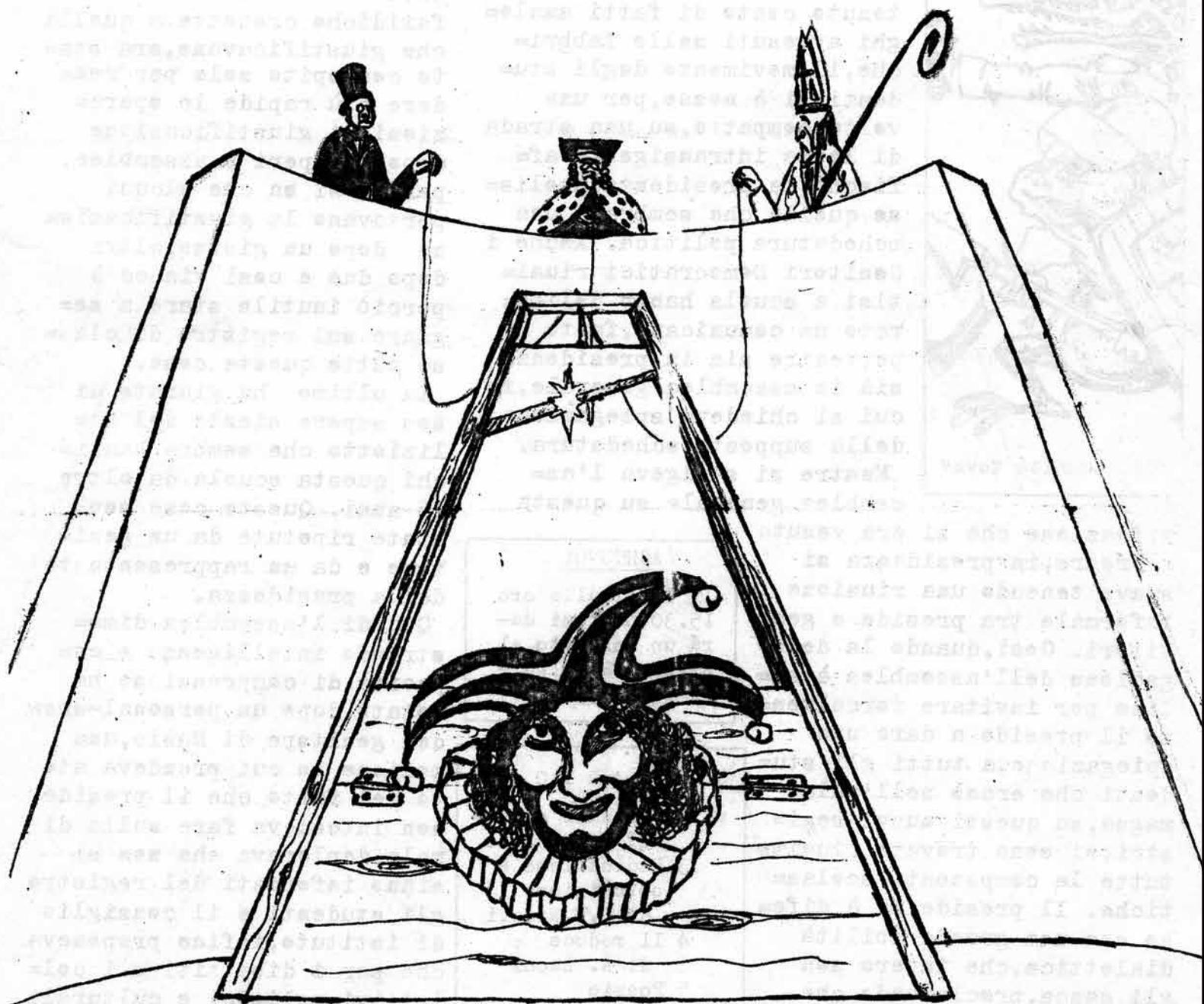


palco libero e aperto a tutti

## già rullano i tamburi

già il boia si sputa sulle mani prona di eseguire la condanna.  
Il Cilindro, la Mitra e l'Ermellino hanno mandato a morte un  
altro giullare. Ecco, la lama fisch.... Ma attenti: chissà che  
un giorno le cose non cambino...



In questi giorni a scuola si è assistito ad una situazione alquanto movimentata per via delle assenze. Infatti ad alcuni studenti era venuta fra le mani una foglia d'avviso per i professori in cui era esplicitamente scritto come bisognava classificare le assenze.

GRATTATI LA TESTA



Viste il clima generale della situazione italiana, considerata la presenza di un polizietto che circola regolarmente in presidenza, tenute conto di fatti analoghi avvenuti nelle fabbriche, il movimento degli studenti si è mosso, per una volta compatto, su una strada di lotta intransigente affinché la presidenza abolisse quella che sembrava una schedatura politica. Anche i Genitori Democratici riuniti a scuola hanno deliberato un comunicato, fatto pervenire sia in presidenza sia in assemblea generale, in cui si chiedeva spiegazione della supposta schedatura. Mentre si svolgeva l'assemblea generale su questa



da: "Umanità Nova"

situazione che si era venuta a creare, in presidenza si stava tenendo una riunione informale tra preside e genitori. Così, quando la delegazione dell'assemblea è salita per invitare formalmente il preside a dare una spiegazione, a tutti gli studenti che erano nell'aula magna, su questi nuovi registri, si sono trovate riunite tutte le componenti scolastiche. Il preside si è difeso con una grande abilità dialettica, che invero non gli manca, proclamando che nulla è stato fatto in segreto di preposite, ma pensando che fossero pratiche prettamente burocratiche e

di così scarsa importanza da non interessare gli studenti.

Ha continuato dicendo che tali registri sono in vigore dall'anno scorso, che ha dovuto istituirli perché, mancando personale in segreteria, è stata costretta a compilarli chiedendo la collaborazione dei professori.

Ha quindi manifestato la propria buona fede, ricordando il comunicato del giorno precedente in cui era scritto che le assenze sarebbero state segnate solo in giustificate e non giustificate. Ha infine assicurato che il famigerato foglio a quadretti, in cui erano messe le fatidiche crocette a quelli che giustificavano, era stato concepito solo per rendere più rapide le operazioni di giustificazione dopo scioperi e assemblee, perché si sa che alcuni portavano la giustificazione dopo un giorno, altri dopo due e così via ed è perciò inutile stare a segnare sul registro di classe tutte queste cose.

La ultima ha giurato di non sapere niente del polizietto che sembra bazzichi questa scuola da oltre 15 anni. Queste cose sono state ripetute da un genitore e da un rappresentante della presidenza.

Quindi l'assemblea dimostrando intelligenza e capacità di comprensione ha votato, dopo un personal-show del genitore di Muzio, una mozione in cui prendeva atto del fatto che il preside non intendeva fare nulla di male, deplorava che non si siano informati del registro gli studenti e il consiglio di istituto, infine proponeva che per i dibattiti e i collettivi politici e culturali non fosse necessaria la giustificazione.

Queste è un resoconto più e

SE gli intellettuali italiani fossero meno suscettibili di quanto in realtà sono, avrebbero accolto il manifesto Guattari-Sartre in modo più benevolo, e ciò avrebbe loro giovato. Invece niente. Le denunce dei goscisti francesi sarebbero frutto di una vana suale deformata della realtà. Troppo partigiani. Troppo radicali!! Appunto, troppo radicali!! Il radicalismo, e con esso ogni posizione che non accetti compromessi e mezzi termini, è la bestia nera della società conformista italiana d'oggi. Ad esso viene imputata la colpa di fare, in un periodo in cui occorrono unità e collaborazione, azione di ostruzionismo. Chi rimette tutto in discussione, chi opera una contestazione globale è "disfattista". Chi non accetta le linee di politica economica dettate dall'immortale monocoloro dc, è automaticamente antidemocratico, sostanzialmente antioperaio, vuole l'inflazione e il tracollo. Sia messo a tacere. Senza dire che Andreotti è diventato inattaccabile. Le accuse mossegli, in due diverse circostanze, da giornalisti, furono definite false da una folla che va dai liberali ai comunisti, concordi nel ritenere che un presidente del consiglio non si tocca. Non voglio dire che l'Italia è la Germania, ma siamo su una strada non dissimile. Basta leggere gli articoli apparsi sul "Popolo" all'indomani dell'ondata terroristica contro i dc. "Il terrorismo nasce da scandalismo e denigrazione" scrivono. Cioè, sarebbe come dire che la denuncia di uno scandalo in casa dc fatta in modo polemico e aperto è scandalismo e per giunta causa del terrorismo. Si tratta né più né meno del tipo di ragionamento capzioso che ha portato i confratelli tedeschi, bavaresi e non bavaresi, a perseguire gli intellettuali "simpatizzanti".

Ma l'esempio più lampante e, insieme, più turpe del conformismo politico di oggi è stato l'accordo a sei, in cui sei partiti, che nulla hanno in comune, hanno stipulato un documento unitario inutile dal momento che le divergenze restano tuttora insanabili. Se uno scopo può avere questo patto racchio incomprensibile, è quello di fare un ulteriore passo avanti verso il compromesso storico. Così pure la lettera di Berlinguer persegue lo stesso obiettivo con quel suo rivolgersi ai cattolici invitandoli ad entrare nel suo partito.

Ora, quando si comincia a contestare il diritto ad una opposizione globale, (come ha fatto Ronchey), allora la stessa libertà di dissentire è minacciata.

Oggi come ieri, l'unico modo che un individuo ha di realizzarsi è quello di porsi in atteggiamento critico, di porsi, cioè, all'opposizione, per quel che riguarda il mondo politico.

Oggi che il Pci è entrato a far parte della maggioranza che appoggia il governo, e si sposta ogni giorno di più su posizioni moderate, l'unica opposizione reale è rappresentata dalla nuova sinistra. Il dibattito all'interno del movimento e delle forze della nuova sinistra è acceso e interessante. Ad essa si rivolgono critiche e moti di solidarietà.

Si parla di criminalizzazione del movimento da parte degli organi repressivi dello Stato. Si dice che le forze reazionarie vogliono isolare in un ghetto l'opposizione radicale al sistema di potere. Tutto questo è verissimo. Sono convinto però che ci sia un altro elemento da considerare, cioè l'atteggiamento di negazione opzionistica che il movimento ha assunto nei confronti del mondo e della cultura borghese. Mi spiego: penso che per contrapporsi ad una cultura, bisogna in qualche modo averla prima "assimilata". Solo dopo la si può combattere. Questo non per una necessità moralistica, ma per un dovere logico.

L'errore fondamentale dei compagni dell'estrema sinistra è stato quello di propugnare una contro cultura senza aver assimilato la cultura borghese. Ne è risultata la creazione di un "circuitto alternativo" che esiste in sé e per sé, racchiuso come un ghetto, e ha perso di vista il suo antagonista, la cultura borghese. Ho parlato all'inizio di goscisti francesi; con essi voglio chiudere. L'estrema sinistra francese ha origini diverse dalla nostra. Nella sue file, dal maggio '68 in poi, ci sono personalità culturali di primo piano del mondo borghese (Sartre, Claudel, Genet Glucksmann ecc.) Ritengo che sia stato questo elemento a dare ai compagni francesi quella forza ideale che a noi è mancata, e di cui il congresso di Bologna ha rappresentato una sia pur labile apparizione.

Gian Paolo Arioli

ACHTUNG!  
Il 22/11 alle ore 15.30 Gaslini darà un Concerto al Lirico. Rivolgersi a Guido (ID)

S O M M A R I O n°3

- p. 2 Registri neri o no? di Angelo
- 3 Radicalismo e opposizione di G.P. Arioli
- 4 Il reduce di A. Leoni
- 5 Poesie di Maurizia
- 6 Le meditazioni di padre Muzio di A. Cassinis

# il reduce

Ogni tanto mi capita di ter-  
nare al mio liceo, il Carduc-  
ci, come un univertario, un  
maturato, un reduce.

Vede professori e studenti  
impegnati nella loro lotta  
per la vita. Che distacco ay  
verti! Le dice a quelli che,  
una volta usciti, volessere  
tornare a vedere queste edi-  
ficio nel suo interno, e le  
classi, classificate come bel-  
gè. Quando torni per la pri-  
ma volta, sei emozionato, l'ac-  
coglienza è festosa, eserei  
dire Broadwayana, manca solo  
la bandiera.

E' la festa degli egocentri-  
ci, che, come me, amano avere  
gente attorno che parla e ti  
chiede: "Come si sta fuori, è  
belle il mondo esterne?".

Una siparie di mutismo cala  
sui volti quando la campana  
elettrizzante come un di ti  
strappa dall'incantesimo.

Ho visto soffrire un oppresso,  
ho visto morire un oppresso,  
ho visto seppellire un oppresso:  
ho visto la sua umile tomba,  
nel grigio cimitero dei poveri,  
senza fiori né pietá per un uomo.

Ho visto mille volte queste cose,  
mille volte ho sofferto,  
mille volte ho depresso un garofano  
sul ruvido sasso di morte.

Mille volte ho chiesto alle stelle  
la luce per questi giacigli:  
mille volte ho visto la luce leale  
baciare un oppresso

nel magico silenzio d'un abbraccio sincero  
chi ha sofferto in silenzio,  
ama, gioisce e rivive in silenzio.

(G.M.)



andartene. Sono un intruso  
e non deve immischiarmi, per-  
chè veglie ricadere nella  
barbarie ie che ho avute la  
fortuna di uscirne?! Treve-  
rai quelle che ti dice: "Vai  
via, piacciati di uscir da  
queste lece, lascia che scen-  
tiamo gli anni che dobbiamo  
scentare." Allora alla mente

tutte si trasfigura. I van-  
ganti del piano terra diven-  
tano peaitenti dell' Anti-  
purgatorie, le classi i cer-  
chi, il bidelle Catene, il  
quarto piano,  
dove bocche e  
corpi si unireno  
in furtivi ab-  
bracci, diventa l'Eden.



Sono commesse fino alle las-  
crime. Esce scovelte e mi  
siede vicino al prato, il cam-  
pus, il vecchio campus cintate  
da ogni parte. Giovaai palli-  
di e con occhi sbarrati esce-  
no e cominciano a correre.

E' l'era d'aria. Hanno i ca-  
pelli tagliati come gli amma-  
lati di tife; ora finalmente  
so perchè è cintate da ogni  
parte, perchè l'edificio è  
grigio e verticale e massic-  
cio e perchè c'è l'era d'a-  
ria. Ho vissute per 6 anni in  
un manicemie criminale!

Aprò a fatica il cancello e  
me ne vade urlando.

Alberto Leoni  
(ex carducciano)



## VOI COME ME

Sono persa nel niente;  
nel niente che divora piú d'ogni cosa.  
Nel niente in combutta col tempo:  
Il tempo continua, il niente è eterno.  
L'eterno mi uccide...  
... No, non sono pazza  
e non guardarmi così,  
non puoi;  
sei come un colpevole  
che guarda con disprezzo colui  
che compie il suo stesso delitto.  
Io, forse, sono pazza, ma anche tu  
che mi guardi, anche voi  
che sollevate il vostro indice accusatore,  
forse, siete pazzi anche voi,  
come me.

poesie di  
Maurizia  
(I°c)



### AI SOLDATI DI TUTTE LE GUERRE

Sono morti di notte,  
e nella notte udranno le campane,  
ultimo saluto,  
che porteranno all'inferno.

Dedicato ai meschini, ai tristi, alle macchine, ai razionalisti,  
agli scontenti ed agli stanchi (e naturalmente a tutti quelli che  
non sanno volare)

### DESIDERIO DI DIVENTARE UN INDIANO

Se si fosse almeno un indiano, subito pronto e sul cavallo  
in corsa, torto nell'aria, si tremasse sempre un poco sul  
terreno tremante, sinché si lasciavano gli sproni, perché  
non c'erano sproni, si gettavano via le briglie, perché  
non c'erano briglie, e si vedeva appena la terra innanzi  
a sé come una brughiera falciata, ormai senza il collo e  
la testa del cavallo!

Franz Kafka (da: "Meditazione")



Non è possibile non trovare  
una completa corrispondenza  
tra il rigorismo morale e  
religioso del Savonarola e  
quello politico-morale di  
Marco Pannella. Anche il fi-  
sico corrisponde in pieno:  
naso invadente, occhi bru-  
cianti e fascino della po-  
vertà. Dubbio: e se alla fi-  
ne?... (Dopotutto Pannella  
è sempre stato la fiaccola  
della libertà individuale).

A. Leoni

### LA LUCE

Il buio mi è intorno  
e si stringe  
sempre di piú  
a me.  
Eccolo è qui,  
lo posso toccare!  
è gelido!  
Una luce!  
Voglio una luce!  
Eccola,  
sei tu.

# GHIGLIOTTINIAMOLO!

(Rubrica curata da chiunque si offra, purché sia cattivo).

## de Meditazioni di padre muzio

E' stato rinvenuto, fra le rovine dell'antica Milano, un preziosissimo frammento di un'opera letteraria del XX secolo.

La scoperta è senza precedenti: si tratta di un brano della famose "Meditazioni" di padre Muzio, autore di cui nulla possedevamo, ma che i posteri hanno elogiato senza tregua. Ad aumentare la gioia della scoperta, vi è aggiunto il fatto che un frammento

dei suoi generi letterari preferiti: l'epistola, la narrazione autobiografica, l'esposizione storica, l'orazione forense e, naturalmente, la speculazione filosofica. Leggiamo insieme il documento: con stile epistolare si rivolge ad una folla di ribelli, apprestandosi a sopirne gli animi. Narra il saggio padre di essere giunto nel covo degli insorti proprio mentre l'ambiente si andava scaldando di aver contribuito a placare l'ira dei ribelli steg

per il gesto di una sua orazione che non gli fu possibile pronunciare: in essa spiega la tecnica più moderna per spegnere gli incendi (si noti il recupero della letteratura raffinata in forma di manuale) e termina con il famoso "Invito alla meditazione", così accorato e profondo da essere stato scelto come titolo dell'opera intera; eccolo: "Questo volevo dire e propongo a Voi tutti come meditazione". Sentite il sublime

degli accenti! Oh, quanto titanico! E pure nello stesso frammento, un ultimo scorcio auto-

biografico: l'attentato al padre da parte di un ribelle; non una goccia di rancore filtra dalle sue parole; al contrario, egli rivela la sua profonda bontà, il suo autocontrollo perfetto, la superiorità della sua dottrina. Il foglio termina con la lapidaria convinzione che il suo apostolato non sia condotto invano. Ed ecco un commento di un suo contemporaneo, a riprova dell'ammirazione nutrita da tutti nei confronti del saggio padre.

"Non capisco come faccia un individuo a perdere tempo e denaro, quando ciò che scrive è perfettamente inutile: bisognerebbe essere idioti per non considerare ridicoli i nuovi provvedimenti e la presenza del poliziotto. Anche se non si trattasse di schedature politiche, la idea sarebbe comunque inaccettabile: ma come? tutto alla chetichella? tutto per complicare le cose? Dove siamo? E codesti coproliti (non siamo riusciti a capire il senso della parola, ma si tratta senz'altro di un elogio, n.d.r.) agiscono come bambini, si divertono alle nostre spalle, e poi zitti, acqua in bocca... Ma Muzio padre deplora, con siglia, deride, perdona, fa il martire di tanto in tanto, l'eroe nel tempo libero, il politico e l'ago della bilancia. Siamo stufo di questi che dicono: "Studiate seriamente" e che poi sono i primi a rendere ridi-



cola la scuola e ad impedire uno studio libero, sereno, qualificato...". Queste parole completano degnamente il ritratto del saggio padre Muzio e del suo tempo.

prof. H. Archétipus (probabile reincarnazione dello studente del XX sec. A. Cassinis)

Il Comitato di redazione che ha realizzato questo numero è composto da: Angelo Alessandrello, Vieri Barsotti, Leonardo Calzeroni, Alessandro Cassinis, Guido Malusa, Luca Siani e Paolo Soraci.

(continua da pag 2)

meno esatto dei fatti. Un commento potrebbe essere questo: indubbiamente nella nostra scuola i rapporti studenti-presidenza sono molto tesi e ciò, però, va a danno di tutti.

Quindi penso che una migliore collaborazione eviterebbe attriti abbastanza inutili. Mi auguro soltanto che questi avvenimenti servano d'esempio a tutti per il futuro. Comunque una nota positiva è data dal fatto che finalmente abbiamo avuto tutte le forze progressiste unite su un fronte compatto. Spero non sia l'ultima volta!

Angelo (I g)

## PERGAMENA TROVATA NELL' ISOLA DI PASQUA

...scintillato dall'alto di scintillanti montagne, l'occhio dell'uomo dal cuore di... sul cuore spaccato del condor, la grotta più profonda piena di incantesimi vellutati e il mare rovesciato su se stesso col grido delle aquile e dei gabbiani che per prendere i pesci devono andare fino al fondo del nero oceano o sulla cima delle stelle.....

...oggi svegliandomi ho sentito di essere solo, dopo che le iene hanno lasciato il pranzo del re portandosi via l'orecchio sinistro del ciambellano e dopo che il becco dei rapaci di Satana ha succhiato il trucco dalle labbra delle dame di corte. Non c'è più nessuno. Solo, io, davanti alla mia grotta, contemplando la pace... non so quanti anni abbia vissuto, la vita è per me la corsa di una donnola sulle pietraie traboccanti di serpenti addormentati. Ma oggi mi sono sentito solo, veramente solo; sono felice come un albero, quando, di notte, può finalmente camminare, non visto, con le gambe di una ballerina.....

...E' successo qualcosa di strano in questi ultimi giorni: andavo verso la statua della Fecondità, quando ho visto un cavallo che saltava sulla testa di un ragno..... Sono salito sulla punta della statua e mi sono sentito più alto di una zecca e le ali dei condor mi sfioravano sciffici e il mare era pieno di sirene con le gambe di donna e la testa di pesce e lontano l'orizzonte era una sega e fra un dente e l'altro settanta vascelle ho contato, seguiti da sette volte sette continenti. Da dove venivano? Chi aveva indicato loro la rotta? Le teste di pietra allineate sulla spiaggia serravano severe le labbra, ma la terra iniziava a tremare. Ormai sono sbarcati. Vedo i guerrieri più piccoli del sole con le lance scintillanti e gli elmi istoriati di motti trionfali. Vedo anche le donne: potrei rapirne una, ma capisco dai loro occhi vetrosi che non sono più vergini e poi assomigliano molto alle scarpe che portano ai piedi. Ho lasciato con un balzo la statua e guardo per l'ultima volta la spiaggia: gli uomini venuti dal mare interrogano con voci di perla le teste di pietra, ma non hanno risposta e non fanno che ridere. Ho già deciso di andarmene: essi non mi vorrebbero con loro. Ho un problema, però: non trovo più il mio piede sinistro... è già dall'altra parte del mondo; sono alto come l'universo: con una mano mi aggrappo al sole, con l'altra finisco il manoscritto prima di staccarmi dalla terra e di volare nello spazio; non posso nemmeno firmare questa relazione: già stanno arrivando i nuovi venuti, con gli occhi arrotondati a spirale perché niente hanno capito delle teste di pietra.....



# ... così

la vita è la favola  
di un buffone in  
un eccesso di pazzia...  
(maestro di ballo,  
W. Shakespeare)

Presto, presto come sia attuabile,  
una fine migliore ci vuole,  
è indispensabile!  
(B. Brecht)

... e poter dire all'attimo:  
"Furwahr, sei tanto bello!"  
(W. Goethe)



8